

CINE-OMAGGI
Morto detective che ispirò
«Baci rubati» di Truffaut
e ritrovò il padre del regista

Alberic Duchenne, il famoso detective privato al quale si rivolse François Truffaut per ritrovare suo padre che non conosceva, e che ha ispirato alcuni suoi film tra cui *Baci rubati*, è morto nei giorni scorsi a 85 anni. Duchenne aveva diretto da dopo la guerra al 1995 la famosa agenzia d'investigazioni Dubly, che si dedicava soprattutto a casi privati: pedinamenti, adulteri, inchieste sulla moralità. Aveva ritrovato il padre di Truffaut a Belfort, ma il regista non ha mai osato entrare in contatto con lui. Secondo Christian Borniche, direttore generale del Centro d'informazioni sui detective, con Alberic Duchenne «scompare una figura leggendaria della professione, un uomo onesto, sincero e pieno di umorismo». In seguito Truffaut aveva realizzato *Baci rubati*, nel 1968, in cui Jean-Pierre Léaud impersonava un detective. Parecchie scene erano state girate nell'agenzia Dubly, situata davanti alla stazione parigina Saint-Lazare.

In scena gli eroi dolenti di Bellezza

A Roma la trilogia teatrale del poeta scomparso nel 1996

AGGEO SAVIOLI

ROMA Con *Salomé* si conclude, a Spaziouno (repliche fino al 13 febbraio), la postuma trilogia di testi teatrali di Dario Bellezza, poeta e narratore, nato nel 1944, spentosi nel 1996, vinto da un implacabile morbo. Come i due precedenti, *Donna malata* e *Morte funesta*, anche questo titolo viene proposto, con cura generosa e affettuosa, dal regista Agostino Marfella; il quale parla, a proposito dei tre lavori, d'un «entrare nel mondo della diversità

dalla porta stretta della poesia e della sofferenza».

La «porta stretta», evocata già da André Gide, è citazione evangelica (Luca, XIII, 24). Ma si rischia qualche forzatura, crediamo, nell'interpretare in chiave religiosa, anzi cattolica, come pur fa Franco Cuomo in una peraltro ispirata nota nel programma di sala, l'ultima esperienza esistenziale di Bellezza. Ognuno è solo davanti alla morte: questa sembra infatti l'unica morale che si possa trarre dalla vicenda qui esposta, che richiama appena, alla lontana, l'opera teatrale di

Oscar Wilde (poi messa in musica da Richard Strauss); ma i cui personaggi, in varia misura riflettenti l'autore stesso, abitano un territorio a noi vicino, degradato e disperato, simile a quello delle creature di Pasolini (il quale, detto non per inciso, apprezzava la poesia di Bellezza).

Giovanni, nel caso, non è dunque il Battista, ma un artista allo sbando, e la sua morte non avverrà per decapitazione, bensì per una overdose di eroina.

Ma Salomé, una ragazza che morbosamente gli si attacca,

Erodiade, sorta di matriarca o di matura baldracca, lo stesso Erode, debole tiranno, sono pure delle anime perse, soggette al medesimo destino ferale. In uno spazio scenico pressoché nudo, dove i costumi di Sandra Cardini imprimono appena qualche macchia di colore, a risaltare sono le parole, dette con forte impegno da Patrizio La Bella, Virginia Bianco, Pietro Bontempo, Loredana Solfini. Spiace solo che l'acustica della sala trasterverina (ma forse è il nostro udito a difettare) non sostenga al meglio l'espressione verbale.

«L'ALTRO SCHERMO» A ROMA
Esce in Italia «Nordland»
il film austriaco boicottato
dalle giurie degli Oscar

Snobbato da Hollywood, arriva in Italia *Nordland*, il film della regista austriaca Barbara Albert in corsa per la nomination all'Oscar nella categoria di miglior film straniero. Dal 4 al 10 aprile, infatti, il film (la cui proiezione è stata disertata dai membri dell'Academy per protesta contro Haider), verrà proiettato a Roma al cinema Nuovo Olimpia nell'ambito della rassegna «L'altro schermo», organizzata dalla Mikado e da Tele+. Tra i sei film della rassegna, c'è anche il pluri-censurato *Civilises*, della libanese Randa Chahal Sabbag. Il film, drammatico affresco sulla guerra che per 20 anni ha sconvolto il paese, ha avuto finora molte difficoltà: dopo essere stato massacrato dalla censura in Libano (era stato chiesto di tagliare 45 minuti), sarebbe dovuto approdare in Francia l'8 dicembre. Ma l'uscita nelle sale è stata rimandata. L'Italia è quindi il Paese in cui il lungometraggio della regista vedrà finalmente la luce.

L'illusione oltre il sipario

Tecnologia e visioni: l'esperienza di Studio Azzurro

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Lo spettacolo comincia dall'esterno: i passanti con il naso all'insù che guardano stupiti un enorme geco fatto di luce che passeggia indisturbato per le mura del teatro Valle. Gli alieni sono sbarcati a Roma? Ma no, sono le «ambientazioni sensibili» di Studio Azzurro, le pazze pazze e assolutamente irresistibili esplorazioni che il gruppo milanese conduce con spirito eclettico fra teatro, cinema, danza, musica e installazioni artistiche. Sfide al comune senso drammaturgico che hanno il sapore dello sberleffo futurista e l'incanto della fiaba.

Chi è passato, l'anno scorso, per il Palazzo delle Esposizioni alla loro mostra antologica si è imbattuto in tavoli animati, dove, sfiorate dalla mano del visitatore, simpatiche ciccione dormienti a due dimensioni si infastidivano e si giravano inquiete dall'altra parte. Tavole imbandite sparecchiate in un sol colpo, tappeti di corpi umani, incendi improvvisi, scrosci d'acqua: tutta una realtà ricostruita per visioni illusorie. «Con i nostri lavori poniamo delle questioni - spiega Paolo Rosa, regista delle produzioni del team Studio Azzurro - e una questione di base è il rapporto dell'uomo con la tecnologia. Il nostro intento è ricostruire una visione più positiva di questa relazione. Molte tecnologie, infatti, sono cascam di materiali militari, nate da necessità distruttive o devastanti. Noi ripensiamo questi rapporti, ne esploriamo altre interazioni».

Dalle «reinvenzioni» pacifiche del gruppo milanese sono usciti fuori così lavori come *Delfi*, sorta di «esercizio spirituale» ricavato dal racconto del poeta greco Ritsos, in cui un custode di un



LA SCHEDA

Un laboratorio lungo vent'anni

Studio Azzurro nasce a Milano nel 1982 come progetto di sperimentazione artistica e produzione video fondato da Fabio Cirifino, Paolo Rosa, Leonardo Sangiorgi, e, nel 1995 Stefano Roveda. La ricerca del gruppo si concentra sull'integrazione tra immagine elettronica e ambiente, con l'intento di rendere lo spettatore partecipe delle videoambientazioni realizzate. Verso la metà degli anni Ottanta, Studio Azzurro comincia un'esplorazione dello spazio teatrale progettando con Barberio Corsetti l'opera video *Prologo a diario segreto contralfatto*, seguito da *La camera astratta*. Sperimentano anche in ambito cinematografico e nel teatro musicale, collaborando, tra gli altri, con Giorgio Battistelli e Monty Ovod. Ultimamente Studio Azzurro si concentra sull'interattività con la creazione di «ambienti sensibili» (*Tavoli, Coro, Il soffio dell'Angelo*).

Il danzatore
Roberto
Castello in «Il
fuoco, l'acqua,
l'ombra»
co-allestito con
Studio Azzurro

parco archeologico lamenta la cecità dei turisti di fronte alla bellezza delle statue e si aggrava con un velo nero oscuri le foto.

«Abbiamo immaginato così un palcoscenico al buio con molte statue - racconta Rosa - che venivano selezionate attraverso gli occhi artificiali di due camere a infrarossi. Una visione parziale che aumentava nello spettatore la sensazione della fisicità delle cose in scena». Dalla stessa idea «termica» è nato il suggestivo *Giardino delle cose*, in cui una serie di monitor a infrarossi evidenziavano le immagini di oggetti generate dal calore delle mani

che li sfregavano fino a renderne visibile la termo-forma.

C'è poi il satellite che riprende la terra in *Kepler's Traum*, il sogno di Keplero di vedere la terra dalla Luna. Oppure, è la scrivania dilatata di Giacomo Leopardi (*Giacomo mio, salvami*) a diventare portale d'accesso verso un universo infinito di sensazioni, tracce e visioni. Al Valle portano, invece (in replica ancora stasera) *Il fuoco, l'acqua, l'ombra*, un lavoro dedicato a Tarkovskij e dialogante con una danza impervia, in bilico su una pedana inclinata dove le immagini scorrono a fiotti. Un torrente

di segni, sogni, colori vanamente trattenuto dai quattro danzatori. Un'altra esplorazione di spazi interattivi fatti di proiezioni e immagini surreali che si accosta stavolta ai passi coreografici di Roberto Castello, impegnato con i suoi compagni in una sfida alla gravità, a una sopravvivenza di memorie.

Sono questi dettagli fantastici, queste fessure virtuali nello spazio che lanciano schegge di mondi paralleli a rendere affascinante il lavoro di Studio Azzurro, anche nel caso di un lavoro non ancora ben rodato come *Il fuoco, l'acqua, l'ombra*. Dedicato

to a Tarkovskij, del quale occhieggia una visione scheggiata della natura, ma ancora critico nel suo svolgimento, come il guscio di un bozzolo incrinato dal quale la farfalla che verrà resta un'intuizione. Per ora vale la sfida di un percorso a ostacoli, soprattutto per i danzatori (oltre a Castello, Alessandra Moretti, Stefania Benedetti, Dario Dogliani), tesi allo stremo a cedere alle immagini il primato visivo attraverso la fisicità dello sforzo. E verso una drammaturgia tecnologica che insegni a vedere il mondo (e il teatro) in altre forme.

Castri: «A Torino spazio ai giovani»

Direttore allo Stabile delle polemiche

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Nominato pochi giorni fa direttore dello Stabile di Torino fra furiose polemiche che, all'interno del Consiglio d'amministrazione, lo hanno contrapposto a Gabriele Vacis, Massimo Castri non vuole né fare proclami né commentare le accuse di colpo di mano che vedono il Comune (dice l'Assessore alla cultura Ugo Perrone: «Castri e Vacis a me andavano bene; è il metodo con cui la cosa si è svolta che è inaccettabile»), ma soprattutto la Provincia, contro la decisione del Cda, in insanabile contrasto con il suo presidente Agostino Re Rebaudengo.

Una contrapposizione che si è giocata sulla pelle di due teatranti entrambi appartenenti alla sinistra: fra i maggiori registi della nostra scena, individualità fortissima il cinquantasettenne Castri; nato dalla costola del teatro di gruppo, affascinato da una scena come narrazione, Vacis. Personalità diversissime, è vero, ma è un errore affermare che con Castri abbia vinto la tradizione e che con Vacis avrebbe vinto il rinnovamento: nel lavoro di entrambi esiste l'una e l'altra peculiarità. E inaccettabili sono la richiesta «piemontesista» del direttore dello Stabile, la ventilata possibilità della costituzione di «uno stabile due», il taglio di fondi minacciato dalla Provincia.

Contrasti politici locali che, semmai, devono essere risolti nei rapporti con il Cda che quest'anno sarà rinnovato e che non devono suonare come minaccia per il nuovo direttore. Castri, che in questo momento sta provando *Gli innamorati* di Goldoni, non si nasconde dietro a un dito. Ha già diretto o condiretto due teatri stabili (Ctb e Prato) e sa come vanno le cose. «Piuttosto a preoccuparmi - dice - è vedere come riuscirò a mediare la direzione di

un grosso teatro come Torino con l'attività di regista. Perché io sono di quelli che pensano che in un teatro ci debbano essere tipi come Grassi o i figli di Grassi, se ce ne sono, affiancati da un regista. Una "coppia" che riesce a restituire per intero il valore organizzativo e inventivo di un teatro». A Castri Torino piace. La giudica un'importante porta verso l'Europa con un legame forte con il teatro, una città ricca di fermenti. Proprio per questo non pensa a un teatro stabile come una torre d'avorio con attorno terra bruciata, ma piuttosto «a un teatro organicamente inserito nel territorio in grado di svolgere una politica di scambio».

Intanto, però, urgono delle scadenze, prima fra tutte quella del programma triennale da presentare entro la fine di febbraio. Causticamente Castri lo definisce «un bel pasticcio: si chiede a qualcuno che ha passato la vita logorandosi in trincea di diventare improvvisamente un superorganizzato tedesco». Certo, però, il suo programma Castri ce l'ha. «È chiaro che continuerò a sviluppare il mio lavoro su Euripide e mi piacerebbe, dopo *Gli innamorati* dare un altro colpo a Goldoni, magari mettendo in scena *Una delle ultime sere di Carnovale*. E ho voglia di ritornare a Pirandello che non faccio più da molti anni e sogno di fare *Casa bruciata* di Strindberg». E poi? «Attenzione speciale alla Scuola. Il teatro italiano ha bisogno dell'ossigeno di giovani attori e registi». E promette: «A Torino c'è un problema che riguarda i luoghi dove fare teatro. Lo Stabile ha il Carignano e, fra qualche mese, il restaurato Gobetti. Ma occorrono spazi anomali, da individuare al rapporto fra pubblico e attori. Un lavoro che potrebbe allargarsi anche alla Regione».

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *L'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO **Data di nascita.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
 GIUSEPPE CALDAROLA
 VICE DIRETTORE VICARIO
 Pietro Spataro
 VICE DIRETTORE
 Roberto Rosciani
 CAPO REDATTORE CENTRALE
 Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
 MULTIMEDIALE S.P.A.
 CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
 PRESIDENTE
 Mario Lenzi
 AMMINISTRATORE DELEGATO
 Italo Prario
 CONSIGLIERI
 Giampaolo Angelucci
 Francesco Riccio
 Paolo Torresani
 Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
 ■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
 ■ 1041 Bruxelles, International Press Center
 Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
 ■ 20045 Washington, D. C. National Press Building
 529 14th Street N. W., tel. 001 202 6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
 Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,3), n. 1 L. 45.000 (Euro 22,5).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
 Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I bolletti di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A. mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,20) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,61) Ferialle

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,69) L. 6.680.000 (Euro 3.449,93)
 Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,25) L. 5.345.000 (Euro 2.760,46)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,62) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,37)
 Redazionali: Ferialle L. 1.046.000 (Euro 540,21) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,51)
 Finanz. - Legali - Concess. - Auto - Appalti - Ferialle L. 915.000 (Euro 472,56) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,46)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovani Carboni, 29 - Tel. 02/2424611

Aree di vendita

Milano: via Gioioli Condotti, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/666211 - Genova: via C.R. Cuccardi, 114 - Tel. 010/540184 - 56-7-8 - Padova: via Garibaldi, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25992 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barbetani, 86 - Tel. 06/4200894 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/458111 - Catania: corso Sicilia, 374/5 - Tel. 095/790311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/625100 - Mosca: via U. Bonna, 15C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520

Pubblicità locale P.M. PUBBLICITÀ MULTIMEDIALE S.r.l.
 Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tassolò, 56 bis - Tel. 02/701032 - Telex: 070009161
 Direzione Generale/Operativa: 20123 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/701191 - Telex: 0207160750

00192 ROMA - Via Beata, 6 - Tel. 06/35781 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/4716071
 40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Sc. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35 Distribuzione: SOGIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, 800-865020 06/69996465

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.